

Movimento Mariano

Regina dell' Amore

236

gennaio - febbraio
2010

San
Martino
Schio



Direttore responsabile: Renzo Guidoboni
Caporedattore: Renato Dalla Costa
Comitato di redazione: Mirco Agerde - Oscar Grandotto - Armido Cosaro - Dino Fadigato - Enzo Martino - Diego Santin - Emilio Vivaldo

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch
Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel
Collaboratore per edizione Fiamminga: René Fiévet

Mensile a cura del
Movimento Mariano Regina dell'Amore
dell'Ass. Opera dell'Amore di S. Martino Schio (Vi)
Reg. il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza)
Iscr. Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989

Redazione:
c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
E.mail: mensile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
Monica Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet: www.mariachiamata.it

Stampa: www.centrostampaschio.com

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

Foto di copertina:
Immagine invernale
della chiesetta di San Martino

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

**O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.**

*"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)*

Sommario

Editoriale	4
Voce Mariana «Vivete una vita di grazia»	5
In ascolto	7
Maria Chiama Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"	8
Magistero del Papa Salvaguardare fede e verità nelle discussioni teologiche	10
Testimonianze Rita racconta Renato	12
Movimento Mariano "Regina dell'Amore" Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria Regina dell'Amore	14
25 anni di presenza mariana e di grazia a San Martino	16
Altri 400 consacrati alla Regina dell'Amore	18
Rinnovo della Consacrazione per fedeli della Diocesi di Padova	24
Osservatorio Il Crocifisso ci abbraccia tutti	22
Gruppo giovani Halloween: occulto e occultazione nei messaggi subliminali	26
Movimento "Con Cristo per la Vita" Marcia in difesa della vita e del Crocifisso a Verona	28

La posta La "Via della gratitudine" sempre conduce all'incontro con Gesù	30
Cristo trasforma la speranza in certezza	31
Libano 2009	31



Messaggio del 6 febbraio 1991

*«Lodiamo e glorifichiamo il Padre.
Figli miei, affinché siate una forza di pace,
affinché tutti i cuori si uniscano nella pace,
lo Spirito Santo vi aiuti a scoprire la sapienza del cuore.
Figli cari, seguite i miei consigli con amore.
Non conformatevi al mondo che diffonde le contro-beatitudini;
vivete una vita di grazia;
donate non soltanto sacrifici ma fate della vostra vita un sacrificio.
Siate uniti a me nella preghiera per adorare, ringraziare e riparare.
Vi benedico.
Benedico quanti con voi stanno pregando».*

(Commento al messaggio a pag. 5)

È a disposizione presso il Cenacolo
"MARIA CHIAMA",
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

Editoriale

di Renzo Guidoboni

La “Quadragesimo Anno”

Ambrogio Damiano Ratti (1857-1939), proveniente da una famiglia della borghesia industriale, salì al trono pontificio con il nome di Pio XI nel 1922. Tra le varie encicliche promulgate, grande importanza assume la **Quadragesimo Anno** del 15 gennaio 1931, quarant'anni esatti dalla *Rerum Novarum* di Leone XIII.

Papa Ratti, nell'introduzione alla *Quadragesimo Anno*, ricorda che la *Rerum Novarum* seppe dare “norme severissime per la debita soluzione degli ardui problemi della società”. Verso la fine del 1800, la società appariva sempre più divisa in due classi: “l'una, esigua di numero, godeva di quasi tutte le comodità; l'altra, composta da una moltitudine di operai, oppressi da rovinosa penuria”.

L'indigenza dei tanti poteva essere affidata alla **carità**. Questo era il parere dei benestanti; come se alla carità toccasse stendere un velo sulle violazioni manifeste della giustizia. Molti cattolici, sacerdoti e laici, non erano convinti che un “così forte e ingiustificato divario nella distribuzione dei beni temporali potesse corrispondere ai disegni del Creatore”.

Perciò, con la promulgazione della *Rerum Novarum*, furono proclamati “i diritti ed i doveri dai quali conviene che vicendevolmente si sentano vincolati e ricchi e proletari, e capitalisti e prestatori d'opera”.

Non mancarono, però, gli oppositori, anche cattolici. La dottrina di Leone XIII coraggiosamente affrontava gli idoli del liberalismo, li rovesciava e disegnava una nuova *filosofia sociale*; veniva additata, profeticamente, la *cristiana riforma dei costumi*. Ancora oggi, anche tra noi, non tutti l'accettano nei fatti.

Papa Ratti attribuisce all'enciclica di Leone XIII il valore di “Magna Charta sulla quale deve posare tutta l'attività cristiana nel campo sociale”, ma, allo stesso tempo, riconosce che le necessità dei tempi e la mutata condizione delle cose richiedono un aggiornamento della dottrina sociale (definizione usata per la prima volta proprio da Pio XI).

All'epoca si stava vivendo una crisi mondiale del liberalismo: nel 1929 vi era stato il crollo di Wall Street e, conseguentemente, l'inizio della “grande depressione” aveva portato a riflettere sulla natura, pregi e difetti del capitalismo.

La *Quadragesimo Anno* punta alla difesa dei poveri, critica le condizioni dei ricchi e le violazioni della giustizia, sostiene la causa degli operai, indica fermamente diritti e doveri, approva l'associazionismo operaio (quando, anche in campo cattolico, vi era chi guardava con sospetto queste organizzazioni quasi fossero impregnate di sovversivismo). “La Chiesa, chiarisce Pio XI, non può rinunciare all'ufficio, da Dio assegnatole, d'intervenire con la sua autorità non nelle cose tecniche, per le quali non ha né i mezzi né la missione di trattare, ma in tutto ciò che riguarda la legge morale”.

Pio XI va anche ricordato per essere stato l'ideatore dell'Azione Cattolica e per aver rivalutato il ruolo dei laici ancora prima del Concilio Vaticano II.

Per il Papa vi dev'essere una funzione dei laici non in competizione, ma accanto a quella della gerarchia ecclesiastica.

La dottrina cattolica spetta alla Chiesa; l'azione sociale è propria dei laici che sono indicati come “ausiliari” della Chiesa, col compito di applicare la dottrina alle nuove necessità.



VOCE MARIANA

«Vivete una vita di grazia...»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

«Lodiamo e glorifichiamo il Padre».

L'esortazione iniziale di Maria che più volte, attraverso i suoi messaggi, ci esorta - nello spirito del Magnificat - a lodare, benedire, gioire, ringraziare e, appunto, glorificare il Padre, non soltanto ci ricorda che tutto - compresa la venuta straordinaria della Madonna in mezzo a noi - è dono del Padre, ma ci esorta ad iniziare sempre la nostra giornata, appunto come fa Lei nei suoi messaggi, rivolti al Creatore e condurre poi la medesima sotto il suo sguardo dolce e amorevole. In secondo luogo la Regina dell'Amore ci ricorda che proprio perché Padre Celeste, Egli è Padre di tutti e quindi tutti gli uomini sono fratelli. Infatti, “Padre nostro...” e non “Padre mio...” ci ha insegnato a dire Gesù nel Vangelo. E proprio questo noi ripetiamo sempre nella Celebrazione Eucaristica, nel Rosario, nelle nostre preghiere quotidiane, ricordandoci così questa grande verità che è la carità e la fratellanza universale!

Alla luce di questi pensieri possiamo collocare così la prima parte del messaggio in esame: «Figli miei, affinché siate una forza di pace, affinché tutti i cuori si uniscano nella pace, lo Spirito Santo vi aiuti a scoprire la sapienza del cuore».

Che cosa significa “pace”?



Si tratta, come vorrebbero i sapienti del mondo, di semplice assenza di guerra o di conflitti?

No, dall'insegnamento biblico si ricava che pace significa l'insieme dei beni materiali e spirituali che servono all'uomo per vivere in armonia con Dio, con sé stesso, con il prossimo e con la stessa natura. “Se vuoi coltivare la pace custodisci il Creato” ha scritto infatti il Papa in occasione della Giornata Mondiale della Pace 2010! Tutte le cose visibili e invisibili appartengono a Dio e credere questo significa diventare coscienti che le risorse della Terra sono per tutti; significa lottare per una autentica giustizia che, solo, può creare pace.

Certo il problema non si risolve

solo con una buona giustizia sociale; infatti: “Vi lascio la pace, vi do la mia pace, non come la dà il mondo io la do a voi” (Gv 14, 27). Solo il Dio della pace, allora, è la pace di Dio e questa vera pace si è fatta uno di noi in Cristo Gesù: Egli è la nostra pace (cfr Ef 2, 14); soltanto Lui Redentore può spegnere e vincere le passioni dell'uomo peccatore causa prima di ogni suo conflitto interno ed esterno poiché la pace autentica può scaturire solo da cuori in pace.

Essere forza di pace, allora, significa conversione continua, significa - soprattutto per un cristiano e un consacrato a Maria - predicare e vivere l'amicizia, l'amore del

di Mirco Agerde



prossimo, la giustizia e il perdono cristiano anche se ciò può costare enormi sacrifici. Significa riconoscere che ogni uomo ha una dignità inviolabile, significa promuovere i valori non negoziabili del rispetto della vita dal concepimento alla morte naturale e della famiglia formata tra uomo e donna, basata sul matrimonio indivisibile.

Questa è la vera sapienza del cuore di cui ci parla Maria nel messaggio in esame. E come non bastasse Ella ci offre suggerimenti pratici per ottenere detta sapienza e quindi diventare costruttori di pace; infatti: *«seguite i miei consigli con amore»*. E noi conosciamo i suoi consigli: “amore e carità, preghiera senza fine; se vi amerete sarete vicini al Padre; andate per le vie del mondo annunciando il Regno di Dio; chi salverà un fratello salverà sé stesso; amate e sarete amati” (cfr M.M. 28.11.85).

«Non conformatevi al mondo che diffonde le contro-beatitudini», perché avviene questo? “...Le esperienze del passato, anche

non lontano da noi, insegnano che quando Dio sparisce dall’orizzonte dell’uomo, l’umanità perde l’orientamento e rischia di compiere passi verso la distruzione di se stessa. La fede in Dio apre all’uomo l’orizzonte di una speranza certa, che non delude; indica un solido fondamento su cui poter poggiare senza timore la vita; chiede di abbandonarsi con fiducia nelle mani dell’Amore che sostiene il mondo”. (Benedetto XVI al Convegno: “Dio oggi, con Lui o senza di Lui cambia tutto”, Roma 7 dicembre 2009) *«Vivete una vita di grazia»*, ossia vivete in Dio, nella Sua vita e, quindi, vivete nella Sua volontà, che significa rinunciare alla nostra volontà umana per conformarsi continuamente a quella del Signore così come ha fatto Maria dal giorno del suo “Sì”!

Certo questo è il più grande dei sacrifici e infatti: *«donate non soltanto sacrifici ma fate della vostra vita un sacrificio»*. Sacrificare significa rendere sacro, ossia fare dono al Signore di ciò

che Egli ci ha donato; e siccome il dono Suo più grande è la vita, allora dobbiamo offrirgliela con tutte le nostre preghiere, azioni, gioie e sofferenze inscritte nella continua immolazione del proprio orgoglio secondo quanto detto poco sopra.

La grande forza come sempre sta nel consacrarsi al Cuore Immacolato di Maria e nello spirito di preghiera incessante. Certo la preghiera fatta stando uniti con Maria non deve essere solo per richiedere qualcosa, ma soprattutto: *«(...) per adorare, ringraziare e riparare»*. Riparare per tanti fratelli e sorelle che hanno relegato Dio alle cose che non contano; per tanti che non ringraziano, ritenendo propri i doni del Signore e magari abusandoli nel peccato; per tanti che seminano zizzania, anziché pace e unità.

Solo così “la pace di Cristo regnerà nei nostri cuori, perché ad essa siamo stati chiamati in un solo corpo” (Col 3, 15).

«Vi benedico. Benedico quanti con voi stanno pregando».

in ascolto

Seminare Fede

*Miei cari, ho bisogno di voi,
ho bisogno che la mia Chiesa
continui ad emanare luce e grazia,
e proclami con forza la verità
finché, nel fulgore della mia gloria e maestà divina,
mostrerò l’infinita mia potenza.
Io, la Risurrezione e la Vita,
pronuncerò la sentenza senza appello
su di chi la vita divina e umana
ha soffocato nella morte.
Guai a coloro che in me non hanno creduto!
Ma in eterno vivranno
coloro che in me avranno creduto!
Miei discepoli,
che sarà nel prossimo futuro
se la fede di questi tempi stenta a sopravvivere?
Seminate fede, fede,
poiché la irresponsabile visione della realtà
da parte di non pochi pastori e sacerdoti
ha incoraggiato il nemico nei suoi tenaci sforzi
contro il divino Fondatore della Chiesa.
Solamente gli incoscienti
non avvertono la battaglia in atto tra il bene e il male.*

MARIA CHIAMA

Letture tematiche dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

Il Padre

- Rivolgetevi sempre al Padre, perché è Lui che tutto può. (3/4/85)
- L'immenso amore del Padre vi salverà. Lui è amore infinito. (24/4/85)
- Non chi dirà: - Signore! Signore! - si salverà, ma chi fa la volontà del Padre. (22/5/85)
- Solo amore infinito è il Padre, ma il mondo preferisce il male. L'infinito è grande, ma più grande è l'amore di Dio per l'umanità. (30/8/85)
- Con me c'è il Padre che viene a mendicare la vostra fede, Lui che tutto ha dato per la vostra salvezza. (27/11/85)
- Ricordate che Dio è giusto. (30/1/86)
- Dio chiede giustizia in tutto il mondo: dai luoghi di culto ai governanti; nelle carceri, negli ospedali, nel lavoro e nelle famiglie. Giustizia e amore, amore. Si arresti ciò che sta per venire. Riconoscetevi tutti fratelli e figli del Padre celeste. Lui vi ama. (20/2/86)
- Cari figli, oggi vi chiedo di aggiungere un impegno ai vostri impegni; diffondete questo richiamo a tutti: fate che non si bestemmi più! Sappiate che molte volte al giorno il coro delle preghiere di voi fedeli, viene soffocato da una infinità di bestemmie contro Dio. A Dio si deve soltanto lode. Lui l'Autore della vita, Lui il Creatore. OnorateLo sempre. Fate che non si bestemmi più. (2/4/86)
- In tutto ciò che vi circonda c'è il Creatore. Non siate ciechi. Il Padre continuamente vi dà, vi ama, vi chiede il vostro amore. Ringraziamo il Padre e adoriamoLo. (5/6/86)
- Siate riconoscenti a Dio per il dono della vita che Lui vi ha dato. Lodate il Padre con tutta la vostra vita. (31/7/86)
- Caro figlio, l'amore del Padre ha fatto meraviglie. Farà ancora grandi cose anche in voi, prodigiose sono le sue opere! Ringraziamo in eterno il Padre che ci ha dato il Figlio e lo Spirito Santo. Ringraziate assieme a Maria e con Maria poiché anche per voi ha operato prodigi. (15/8/86)
- Chiedete al Padre di aumentare la vostra fede per essere forti nella vostra missione. (22/8/86)
- Figli miei, a che cosa varrebbero le vostre preghiere se Io non le ascoltassi tutte? Il Padre mi ha dato questo potere, ringraziamoLo. (27/12/86)
- Figli miei, prima che Io venissi hanno parlato di me perché grande è Dio! Lui ha stabilito ogni cosa: ecco la Madre di Gesù in mezzo a voi per il suo volere e potere. Prima ancora che Io venissi mi amarono in molti come voi mi amate. Mi predilesse il Padre, mi arricchì del Figlio suo ed Io sono ancora con Lui in mezzo a voi per dirvi: "AscoltateLo". (5/8/87)

- Cari figli siate sempre consapevoli del grande dono di Dio: la vita! Ogni uomo risponderà a Lui. Molti diranno: - Non l'ho conosciuto! -, ma voi non lo potrete poiché Lo conoscete. Vi ho insegnato ad amarlo e farlo amare, e conoscere a tutti: questa è la missione affidata a voi. (16/11/87)
- Il Padre mi volle condottiera perché Io conduca a Lui ciò che a Lui appartiene: ogni uomo. (2/11/88)
- Figli miei, nulla è più grande dell'amore del Padre per voi. La vostra lode di ringraziamento sia infinita come infinita sarà la vostra vita in Lui. (29/3/89)
- Il Padre chiede la vostra testimonianza santa perché voi chiamati possiate santificare il mondo. Sia vostra la volontà del Padre. Figli miei, svanirà presto questa barriera che vi divide dall'abbraccio del Padre: sia più grande del timore della morte del corpo il desiderio di abbracciarLo. Figli cari, il mio amore vi porterà a conoscere l'amore eterno di Dio. (26/4/89)
- Chiedete a Dio la grazia di amarLo e sarete ricolmati di grandi grazie, poiché voi siete frutto del suo eterno infinito amore. Non dividete i vostri piccoli cuori per piccoli amori, ma tutto il vostro cuore sia per un grande, solo amore: Dio. Anch'Io vi amo, figli miei. (17/5/89)
- Nel mistero del suo silenzio, Dio si manifesterà in voi. AscoltateLo! Rimanga in voi, vi protegga senza sosta mediante il suo amore: tutta la vostra vita sia in Lui. Adoperatevi con tutto voi stessi preparando il suo trionfo unito



al trionfo del mio Cuore Immacolato. (16/8/89)

- Figli miei, non sono conformi alle vostre previsioni le volontà del Padre. La più grande testimonianza che vi chiedo: che adempiate totalmente la volontà di Dio senza compromessi. (16/5/90)
- Figli cari, non è più scusabile che Dio sia ancora sconosciuto a molti uomini. Accogliete il dono del mio Cuore Immacolato, mezzo che il Padre offre a voi affinché tutti arrivino a Lui. (24/4/91)
- Quanti glorificano Dio sono da me accolti e come un inno di perfetta glorificazione Io li dono alla SS.ma Trinità. Imitate l'amore del Padre per voi e l'amore di Gesù per il Padre, e verrà in voi la perfezione di figli di Dio. Figlio mio, come desidero e confido che nell'anno liturgico della mia Chiesa, ci sia presto una festa votiva dedicata a Dio Padre, Padre dello Sposo. (23/10/91)
- Mi consoliate nel vedere sbocciare la vostra vita cristiana nel con-

tatto misterioso con la Parola di Dio. Il Padre ha detto tutto con Gesù; ascoltateLo e scoprirete il mistero della parola e della verità di Dio. (27/11/91)

- Figli cari, voi siete la gloria di Dio! (24/12/93)
- Vi avvolge tutti l'Amore di Dio ed è Dio stesso l'Amore. (24/5/94)
- Cantiamo gloria in eterno al Padre. Figli miei, non c'è armonia più melodiosa per il Cuore di Dio, dei "sì" generosi pronunciati con amore sincero al mio Cuore di Mamma. Non c'è gioia più grande per il Cuore di Dio, di queste presentazioni di offerte generose che passano per le mie mani. (2/2/95)
- Non si perda altro tempo ad ascoltare il mondo che sta perseguendo un progetto mostruoso: quello di sostituirsi a Dio Creatore. Figli miei, occorre vivere la più grande santità per resistere e prepararsi perché l'ora del passaggio di Dio è giunta. (25/3/95)
- Figli miei, la mia continua presenza in mezzo a voi conferma la pietà del Padre per questa generazione malata e sofferente. Anche il mio Cuore soffre per l'assenza di Dio dai cuori, dalle istituzioni, dalle nazioni e dalle famiglie. (8/12/95)
- Figli miei, in voi sia tutta la volontà di Dio. Da Lui nasce l'Amore. Voi siete nati dall'Amore, fate che continui questo Amore e Dio vi benedirà in eterno. (21/6/98)
- Figli miei, è necessario che il tempo e la storia rivelino la potenza infinita di Dio, la grandezza e la bontà del Cuore di Gesù. (18/10/98)

• Figli miei, l'Opera d'Amore ha iniziato il suo cammino benedetta da Dio, pensata e realizzata dal Cuore divino di Gesù, guidata dalla vostra Mamma Celeste con lo Spirito Santo. È la voce di Dio la mia voce e quanto vi chiedo è volere del Padre, unico Padre di tutti gli uomini. Figli miei, la vostra preghiera esprima il riconoscimento di Dio autore e padrone della vita e sia espressione dell'uomo verso il suo Principio. (2/2/99)

• Figli miei, ecco, il Cuore del Padre ha concepito il suo Piano d'Amore. Egli ha voluto che la salvezza giungesse a voi tutti nella dolcezza di un dono materno: ecco la Madre che ancora vi porta Gesù! (25/12/00)

• Cantiamo gloria al Padre. Figli miei, vivete questo giorno proclamando la sua grandezza ad ogni uomo: Dio ha trasferito l'Eterno nella storia degli uomini attraverso il mio "Sì". Ma ora lo spirito di ribellione a Dio ha sedotto l'umanità conducendola a godere delle più ignobili trasgressioni. Dio interverrà per riordinare ogni cosa perché lo sfacelo causato si chiama devastazione e morte. Figli miei, alzate gli occhi al Cielo e le vostre ginocchia si pieghino! Cooperando come Madre, Io accompagno l'opera salvifica della Chiesa perché è volontà di Dio. (25/3/01)

• Beato chi è aperto a Dio e non rifiuta ciò che è di Dio! Dio vuole rivelare al mondo tutta la grandezza, l'Epifania della Madre sua e vostra: è un grande dono d'amore! (15/8/03)

(13 - continua)



Salvaguardare fede e verità nelle discussioni teologiche

Le discussioni teologiche sono utili e necessarie purché contribuiscano a salvaguardare la fede della Chiesa e far trionfare la verità nella carità. E' quanto ha detto Benedetto XVI all'Udienza generale di **mercoledì, 4 novembre 2009**, nel parlare del confronto, che ha avuto luogo nel XII secolo, tra la teologia monastica e quella scolastica.

In quel periodo ci fu una famosa controversia che vide contrapposti l'abate Bernardo di Chiaravalle, che vedeva nella fede la chiave di comprensione dei misteri della Rivelazione cristiana, e il filosofo Abelardo, che invece propendeva per l'intelletto.

Bernardo, ha detto il Santo Padre, fa fatica ad accordarsi con Abelardo, e più in generale con coloro che sottoponevano le verità della fede all'esame critico della ragione; un esame che comportava, a suo avviso, un grave pericolo, e cioè l'intellettualismo, la relativizzazione della verità, la messa in discussione delle stesse verità della fede.

A questa teologia del cuore, ha continuato il Papa, Abelardo opponeva la sua teologia della ragione.

Effettivamente, un uso eccessivo della filosofia rese pericolosamente fragile la dottrina trinitaria di Abelardo. In campo mo-

rale, ha aggiunto, il suo insegnamento non era privo di ambiguità: egli insisteva nel considerare l'intenzione del soggetto come l'unica fonte per descrivere la bontà o la malizia degli atti morali: un soggettivismo pericoloso.

E' questo, ha sottolineato il Pontefice, un aspetto molto attuale per la nostra epoca, nella quale la cultura appare spesso segnata da una crescente tendenza al relativismo etico: solo l'io decide cosa sia buono per me, in questo momento.

Questa disputa, ha aggiunto il Pontefice, dimostra l'utilità e la necessità di una sana discussione teologica nella Chiesa, soprattutto quando le questioni dibattute non sono state definite dal Magistero, il quale rimane, comunque, un punto di riferimento ineludibile.

Chi ha a cuore il futuro dell'Europa non può non difendere l'umanesimo cristiano. Lo ha sottolineato **mercoledì, 11 novembre 2009** Benedetto XVI all'Udienza generale, nell'Aula

Paolo VI, parlando dell'esperienza monastica dei circa 1200 monasteri dell'Ordine di Cluny, protagonista di una imponente azione di rinnovamento spirituale. Cluny, ha detto, rappresentò l'anima di un profondo rinnovamento della vita monastica, per ricondurla alla sua ispirazione originaria.

Questa profonda spiritualità produsse benefici anche per la Chiesa universale di quel periodo afflitta dalla simonia, cioè l'acquisizione di cariche pastorali



dietro compenso e dalla immoralità del clero secolare.

E i frutti non mancarono: il celibato dei sacerdoti tornò a essere stimato e vissuto, e nell'assunzione degli uffici ecclesiastici vennero introdotte procedure più trasparenti.

Nella coscienza dei popoli dell'Europa si incrementava così quel processo, di lunga gestazione, che avrebbe portato a riconoscere, in modo sempre più chiaro, due elementi fon-

damentali per la costruzione della società, e cioè il valore della persona umana e il bene primario della pace.

Cari fratelli e sorelle, ha quindi concluso, preghiamo perché tutti coloro che hanno a cuore un autentico umanesimo e il futuro dell'Europa sappiano riscoprire, apprezzare e difendere il ricco patrimonio culturale e religioso di questi secoli.



Le cattedrali europee, frutto della fede dei popoli e sintesi tra religione e arte, rappresentano uno dei grandi successi della civiltà umana.



Lo ha spiegato **mercoledì, 18 novembre 2009**, Benedetto XVI durante l'Udienza generale, nel ciclo dedicato alla teologia del Medioevo cristiano.

“La fede cristiana, profondamente radicata negli uomini e nelle donne di quei secoli, non diede origine soltanto a capolavori della letteratura teologica, del pensiero e della fede. Essa ispirò anche una delle creazioni artistiche più elevate della civiltà universale: le cattedrali”, ha spiegato.

In un primo periodo sorsero le chiese romaniche, “caratterizzate dallo sviluppo longitudinale, in lunghezza, delle navate per accogliere numerosi fedeli; chiese molto solide, con muri spessi, volte in pietra e linee semplici ed essenziali”. In un secondo periodo (XII e XIII secolo) si affermò l'arte gotica, “con due caratteristiche nuove rispetto al romanico, e cioè lo slancio verticale e la luminosità”.

“Le cattedrali gotiche mostravano una sintesi di fede e di arte armoniosamente espressa attraverso il linguaggio universale e affascinante della bellezza, che

ancor oggi suscita stupore”, ha affermato Benedetto XVI. “La cattedrale gotica intendeva tradurre così, nelle sue linee architettoniche, l'anelito delle anime verso Dio”.

Questa bellezza artistica mostra in primo luogo che “i capolavori artistici nati in Europa nei secoli passati sono incomprensibili se non si tiene conto dell'anima religiosa che li ha ispirati”.



Il mondo sarebbe più felice se si ispirasse alla Trinità, che è il modello perfetto di comunione nell'amore per costruire le nostre relazioni umane di ogni giorno. E' quanto ha detto Benedetto XVI all'Udienza generale di **mercoledì, 25 novembre 2009**, dedicata ai due

teologi Ugo e Riccardo di San Vittore, che nel XII sec. vissero e insegnarono nell'omonima abbazia parigina.

Secondo il monaco Ugo, quando si guarda al senso della storia nella Bibbia, si capisce che le vicende umane sono segnate dalla provvidenza, secondo un suo disegno ordinato, per cui la storia non è l'esito di un destino cieco o di un caso assurdo, come potrebbe apparire. Al contrario, nella storia umana opera lo Spirito Santo, che suscita un meraviglioso dialogo degli uomini con Dio, loro amico.

A differenza di Ugo, il suo discepolo Riccardo è un mistico e privilegia il senso allegorico della Bibbia, arrivando a proporre ai fedeli un cammino spirituale che invita anzitutto ad esercitare le varie virtù, imparando a disciplinare e a ordinare con la ragione i sentimenti ed i moti interiori affettivi ed emotivi.

Questa applicazione del ragionamento alla comprensione della fede, ha continuato il Santo Padre, viene praticata in modo convincente nel capolavoro di Riccardo, uno dei grandi libri della storia, il *De Trinitate (La Trinità)*, in cui descrive i rapporti d'amore e la gioia incessante che uniscono le tre Persone trinitarie.

Come cambierebbe il mondo, ha osservato a questo proposito il Papa, se nelle famiglie, nelle parrocchie e in ogni altra comunità i rapporti fossero vissuti seguendo sempre l'esempio delle tre Persone divine, in cui ognuna vive non solo con l'altra, ma per l'altra e nell'altra.

Rita racconta Renato

Alcuni piccoli frammenti della vita di Renato dall'inizio delle Apparizioni

(32ª puntata)

La Croce bussata alla nostra porta

Abbiamo percorso varie tappe della vita di Renato, da bambino, da ragazzo, da adulto impegnato in tante attività, in parrocchia, in politica, nel sociale, in tutto ciò dove il suo animo trovava spazio per aiutare il prossimo e per dare tutto e di più. Certo, sento che tante cose della sua vita sono dimenticate, perché spesso il tempo porta via con sé tanti ricordi, anche se tutto vorresti ricordare. Ma quanto detto basta per conoscere come la Madonna da sempre lo abbia scelto e preparato per questo suo progetto. Disponibile in tutto, donò tutto sé stesso senza riserve, donò amore, conforto, speranza a chi soffriva nel dolore.

Siamo nell'anno 1998, nel mese di giugno, anno in cui la croce bussata a casa nostra; ed ecco come si vive la sofferenza accettata ed offerta, e Maria dice che questo conta per noi e per la salvezza delle anime.

Anche per me arriva la prova, e mi coglie di sorpresa: un tumore maligno! L'angoscia mi prende, ma anche tanta forza e voglia di guarire.

Anch'io, come tante persone, mi raccomando a Renato di chiedere alla Madonna la mia guarigione e Lei mi guarì e disse a Renato, mentre pregava per me: "Quanto siete fragili!".

La speranza e la fede ci portano a Gesù e a Maria, e tante cose superiamo, ma in tante altre barcoliamo nel buio perché siamo tanto fragili.

La malattia fermò per qualche tempo il mio lavoro anche al

Cenacolo; non temevo tanto per la sofferenza, ma di morire e lasciare solo Renato che aveva tanto bisogno di avere una persona accanto per le tante necessità. Purtroppo è stato lui a lasciarmi sola.

Superata la malattia, in quella stessa settimana che terminavo la chemioterapia, Renato per la prima volta viene ricoverato in ospedale a Schio per un semplice intervento al fegato, che si pensava fosse la causa del suo dolore. Ma purtroppo non era così.

Era il 29 gennaio 1998 e la situazione così si capovolsse: io guarivo e lui s'ammalava.

Comincia così l'ultima parte della sua vita: era arrivato il suo momento! Si era offerto a Gesù vittima per i suoi fratelli, in particolare per i suoi chiamati, e Gesù lo prende in parola.

Il 7 settembre 1988 Gesù disse: "Mio caro, se avrai il coraggio di offrire te stesso per i tuoi fratelli, allora sì capirai la grandezza della tua vita.

Gli uomini se non guarderanno a Me, non sapranno donare ciò che Io ho donato".

Renato prepara il suo animo all'incontro con la croce e nel mese di febbraio 1999 viene ricoverato la prima volta all'ospedale di Padova, e il medico di reparto si prende molto a cuore la sua salute. Nei vari controlli viene diagnosticato un tumore alla schiena, ad una vertebra, e ben evidente. Anche stavolta sono presa di sorpresa, ma fiduciosa che la



scambiamo qualche parola, ci facciamo coraggio per affrontare il dopo.

Esce finalmente dalla sala operatoria. È sconvolto, piange, e si lamenta dal dolore ripetendo spesso: "Mamma, mamma, ho visto l'inferno, ho visto l'inferno!". Pensavo fosse dal tanto male, ma non dipendeva solo da quello. Qualche giorno dopo raccontò con poche parole cosa era avvenuto durante le ore dell'intervento e disse: "La Madonna mi è stata sempre vicina e mi ha condotto a vedere il Paradiso e l'Inferno". Di tutto questo racconterò esattamente ogni dettaglio al suo ritorno dall'ospedale.

I giorni passano lentamente e sentivo i medici in visita che, parlando tra di loro, dicevano che aveva tre mesi di vita.

Intanto si continua a studiare il caso, e dottori e studenti in medicina passano ogni giorno, fanno prove, esami, ma non si viene a capo di nulla; per loro era diventato un caso da studio e diceva Renato: "Sto diventando una cavia nelle loro mani".

Dopo qualche settimana di degenza, una persona amica si pre-

Madonna ci è vicino, accetto e prego. Viene operato subito con un intervento di 9 ore, sofferto e difficoltoso. Durante l'attesa, in corsia si prega. C'è anche Egidio con Adriana Provini per l'assistenza della notte e ci

stò in tutto per cambiarlo di reparto, in uno più tranquillo e meno disturbato. Passò al settimo piano 'dozzinanti'. Assistito amorevolmente giorno e notte dai suoi fratelli chiamati, è incoraggiato e sollevato anche dal dolore, da questo affetto.

Una cosa va pensando: queste prove, questi studi su di me non servono nulla per la mia malattia; e questo non gli viene chiaro. E una notte succede qualcosa di strano.

Era di turno per l'assistenza il nostro Titta, persona silenziosa, discreta, molto attenta, pure lui già tornato alla casa del Padre. A notte inoltrata si presentano, alla porta della stanza, dei medici con una lettiga: dicono di avere ordine di portare Renato in sala operatoria per rifare l'in-

tervento. Renato comprende tutto e non parla mai. Il fatto era grave e sospetto: l'ora di notte, il non aver avvertito i familiari o amici, senza nessuna preparazione pre-operatoria ed anche psicologica del malato...

Titta insospettito, chiese cosa volessero e da chi avessero il permesso di prelevare il malato a quell'ora. Seccati, risposero: "Dobbiamo rifare l'intervento!". Titta non si lasciò intimidire, né imbavagliare: si mise davanti alla porta della stanza e disse loro con forza: "A queste condizioni di qua non passa nessuno!". Certo il coraggio e l'intuizione di Titta con l'aiuto della Madonna, hanno permesso a Renato di superare una situazione per lo meno strana.

(32 - continua)

Renato conduce la preghiera sul Monte di Cristo il 30 gennaio 1998



Ai Lettori

- Il presente numero 236 del nostro Mensile, per motivi diversi legati alle festività di fine anno, include i mesi di Gennaio e Febbraio 2010. Pertanto il numero successivo uscirà a Marzo 2010.

Con l'occasione ricordiamo che il Mensile viene inviato a chiunque ne faccia richiesta e non è soggetto ad una quota fissa di abbonamento. Il suo sostenimento è affidato alle offerte che i lettori volontariamente inviano.

- Invitiamo tutti coloro che ritengono di aver ricevuto grazie particolari dal Cielo, per intercessione della Regina dell'Amore e di Renato, di inviare le loro testimonianze al seguente indirizzo:

Rita Baron
Via Aste, 55
36015 Schio - Vicenza

Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria Regina dell'Amore

(Sesta puntata)

(Concludiamo la meditazione di Padre Stefano Miotto sulla Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, con il commento al 3° gradino della Scala della Devozione Mariana).

3° gradino: unione

La terza fase è ancora di più della visione, addirittura l'unione, la vita di unione perfetta con la Madonna: essere un cuor solo e un'anima sola con Lei, proprio come lo fu San Giuseppe, modello supremo di vita di unione con la Madonna. Quindi, essere proprio come lui. Al Beato Ermanno Giuseppe di Steinfeld, mistico tedesco del XII secolo, la Madonna ha detto:

"D'ora in poi ti chiamerai Giuseppe", perché, come San Giuseppe, anche lui doveva vivere questa vita di unione. Ha avuto un dono mistico rarissimo dello "sposalizio mistico con la Madonna".

Una notte era assorto in preghiera e durante questa preghiera vide vicino all'altare una giovane di inesprimibile bellezza, adornata con abiti regali, e accanto a Lei due Angeli. Gli Angeli lo chiamavano che si avvicinasse, perché doveva sposare questa Signora, la Madonna. Ma lui non voleva, perché si sentiva profondamente indegno di una grazia così grande. Però non c'erano ragioni e dovette obbedire. E allora ecco che un Angelo disse: "Ec-

" Figli miei, rallegratevi! Questo è un giorno di luce e voi consacrandovi al mio Cuore Immacolato trapperete l'orizzonte: vi porterò a trovare la grazia che Io ho trovato; dividerò con voi la gioia, grandezza del dono divino, affinché anche voi sperimentiate qui la vita eterna. Figli miei, sto per abbracciare il vostro dono più bello che oggi mi fate; entrerà nel mio Cuore di Mamma il vostro cuore; vi unirò alle mie schiere chiamandovi figli miei prediletti. Stringendovi tutti a me, vi benedico "

(M.M. 8/12/90)

co, ti consegno questa Vergine quale tua sposa. Te l'affido, così come venne affidata, a suo tempo, a Giuseppe. Non solo, dovrai anche portarne il nome, portare il nome del suo sposo. D'ora in avanti ti chiamerai Giuseppe".

Questo è il 3° gradino di questa Scala, la vita di unione, essere Lei stessa, essere uniti a Lei in una vita di unione perfetta con Lei.

Nelle tre foto:
Immagini della giornata
dell'otto dicembre 2009
a San Martino

L'amore porta all'imitazione della persona amata, ma ancor di più porta alla identificazione con la persona amata, porta ad essere Lei stessa.

Anche San Bernardino Realino, di Carpi, ha avuto questa grazia così bella di giungere a questo terzo gradino. Era un giovane molto ardente. Addirittura fu scacciato da Carpi. Gli fu detto: "O ti amputiamo la mano destra o esilio perpetuo da Carpi", perché in un duello aveva ferito un giovane alla testa. Espulso da Carpi, andò a Bologna, dove divenne dottore in Legge. A Bologna si fidanzò ed ebbe la grazia di trovare veramente una santa fidanzata, che lo corresse in queste sue esuberanze caratteriali. Divenne Podestà. Già pensavano al matrimonio, quando morì la fidanzata. Morta la fidanzata, lui era sull'orlo del suicidio per il dolore. Però in sogno vide la fidanzata che lo rimproverò per quello che voleva fare. Poi, in un altro sogno, gli disse: "Ti faccio sapere che anche tu sei invitato da Dio a quelle Celesti contentezze che io godo già da adesso. Perché non ti liberi da tante cure inutili che ti impediscono? Suvvia! Disponi le cose tue in maniera che meriti di essere annoverato tra i cittadini del Cielo". E un'altra volta vide la Madonna che gli diceva: "Ecco la tua Patria!", indicandogli il Cielo. E così entrò tra i Gesuiti, da poco fondati, e qui ebbe una grazia particolarissima, come il Beato Ermanno Giuseppe. Però lui non disse mai nulla. Soltanto in tarda età confidò qualcosa al suo Padre Provinciale, cioè al Superiore della Provincia Religiosa, a patto che non dicesse nulla finché lui non fosse morto. Però



sventura volle che tutti e due si ammalarono insieme e morì un mese prima il Provinciale, che non poteva svelare il segreto. Però, in punto di morte, si lasciò sfuggire qualche parola, dicendo che il Padre Bernardino ebbe una grazia talmente grande che non si riscontra nella vita degli altri Santi. Un Teologo, dai segni che si videro nella sua vita, comprese che ebbe proprio questa grazia mistica dello Sposalizio con Maria Santissima. E la sua vita, soprattutto in tarda età, fu veramente un'anticamera del Paradiso: la Madonna veniva nella sua cella e vi stava anche delle ore. E lui stava in estasi per delle ore. La Madonna gli dava Gesù Bambino in braccio, e, infatti, nel santino è raffigurato con Gesù Bambino in braccio. Un giorno un confratello fu quasi testimone di una di queste visioni, per poco non vide anche lui la Madonna. Allora Padre Bernardino, trovatosi un po' scoperto, disse: "Qui è stata la Madonna Santissima e aveva il suo Bambino tra le braccia e me. Lo ha dato da tenere sulle braccia". E poi disse che la Madonna era

bellissima. Il Superiore del convento, nel sentire questo racconto, non se ne stupì, assicurando che "Padre Bernardino parlava sempre con la Madonna e con gli Angeli. Egli viveva già in terra il suo Paradiso e andava incontro sereno alla morte. Visse più di Cielo che di terra", come disse il suo biografo.

Terminiamo questa meditazione con una bellissima visione che ebbe la Beata Angela da Foligno. Quando vide la Madonna, la Regina di Grazia e di Misericordia, vide come una figura di Luce. Era tutta luce, con le braccia aperte. Non vide braccia di carne, vide braccia di luce. La Madonna voleva abbracciare i suoi figli e assorbirli dentro il suo Cuore, un Cuore di luce. "La Vergine, stringendo i suoi figli al suo Cuore, in forza dell'amore che usciva dal profondo del suo Cuore, li assorbiva in sé stessa". Lasciamoci assorbire con questa vita di unione mariana, pregando tanto la Madonna, pregando incessantemente per poter entrare nel suo Cuore e poi Lei entrerà nel nostro.

(6 - fine)



25 marzo 1985 - 2010

25 anni di presenza mariana e di grazia a San Martino

“Ho recitato il Rosario e una preghiera che dicevo da bambino nella chiesetta di San Martino durante il mese di maggio. Mi ricordo che non finii la seconda Ave Maria che mi sono sentito il corpo morire e svanire l'anima... Non vedevo più niente intorno a me, non sentivo più niente. La statua della Madonna si è messa a parlare, a muoversi. Per me era viva: Ella sorrideva con occhi bellissimi e mi disse: «Ti aspettavo anche ieri. Da oggi in poi verrai sempre qui, perché devo parlare con te di tante cose e poi...scriverai, ma intanto aspetta. Vieni domani e ti dirò il resto» (25 marzo 1985)”. Così, venticinque anni fa, iniziava una storia di grazia, di conversioni, di segni straordinari, di preghiera, di ritorno alla fede per molte persone, di riscoperta di Dio da parte di giovani con il conseguente sbocciare di nuove vocazioni al Sacerdozio, alla vita consacrata e matrimoniale. Così iniziò la vicenda che portò al nascere di nuove opere di preghiera e di carità per soli e abbandonati, nuove missioni soprattutto per molti bambini poveri nei vari Continenti. Così è nato un nuovo Movimento di fede e di devozione mariana - da tempo ormai ecclesiale - formato da tante persone, moltissime consacrate al Cuore Immacolato di Maria, articolato in tante attività spirituali e caritative e dislocato in molti pae-

si europei attraverso decine di gruppi di preghiera. Il tutto con il desiderio ardente - come ci ha insegnato la Regina dell'Amore - non di essere alternativi alla Chiesa, ma, al contrario, di poter essere un arricchimento per la Chiesa di Gesù. Parallelamente è iniziata una storia di “divisione” tra credenti e non credenti, sostenitori e indifferenti, accusatori e difensori, processi tutti con assoluzione, denegrazioni e approvazioni. Può stupire tutto questo? No, se ben ricordiamo le parole di Gesù: “Credete che sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione...” (Lc 12, 51). Una cosa comunque risulta certa: la storia è andata avanti nonostante tutto; quel «...domani ti dirò il resto...» è diventato l'inizio di un lungo cammino, contrastato sì, ma forse proprio per questo più fruttuoso e convincente anche per chi si è mantenuto all'esterno dell'esperienza di S. Martino. Cammino difficile, ma forse proprio per questo capace di fortificare nella fede tutti coloro che fin dall'inizio - e poi nel proseguire degli anni, con sempre nuove adesioni - hanno difeso e sostenuto la presenza di Maria nei suddetti luoghi. In secondo luogo è inutile negare che esiste un filo conduttore tra le Apparizioni di ieri e di oggi, un appello urgente che forse non è sem-

pre stato capito, al punto che la Regina dell'Amore ebbe a dire: «Se fossi stata ascoltata anche dai miei sacerdoti, quando in tutte le mie apparizioni avvertii che si avvicinava questa azione diabolica del maligno che sta infestando l'umanità» (17.4.88).

In Europa - ultime statistiche alla mano - siamo arrivati a compiere un aborto ogni 25 secondi; le separazioni e i divorzi sono cresciuti del 55% negli ultimi 20 anni coinvolgendo 21 milioni di giovani figli ai quali risulterà difficilissimo credere che il matrimonio e l'amore sono per sempre. Non ultimo, i cani e gatti in Italia dispongono di una quantità di cibo 17 volte maggiore dei bambini africani, e l'elenco delle contraddizioni nel mondo, tra il suo dire e il suo fare, potrebbe continuare ancora a lungo. A tutto questo, però, è doveroso aggiungere un altro male ben più profondo e insidioso, anzi il male per eccellenza di questo inizio secolo: la ricerca continua di soddisfare l'io e le sue voglie accettando di “lasciarsi trascinare qua e là da qualsiasi vento di dottrina” (cf Ef 4, 14). Frutto, questo, di quel profondo relativismo morale che si sta trasformando in totale indifferenza verso qualsiasi valore assoluto. Sì, è proprio vero: «se fossi stata ascoltata!...». E allora la nostra presenza numerosa il prossimo 25 marzo, vuole dimostrare che noi tutti l'abbiamo ascoltata e desideriamo continuare a farlo, nonostante le nostre mediocrità, perché ci stiamo accorgendo che il male sta chiudendo le porte dell'avvenire dei nostri figli. Ci accorgiamo che Dio viene sempre più sfrattato dai cuori, dal-

L'interno della chiesetta di San Martino



le famiglie, dalle nazioni e dalle istituzioni; ci accorgiamo che «il linguaggio del Vangelo sta scomparendo e avanza il grave pericolo: la eliminazione del cristianesimo e della religione» (cf 1.5.91), al punto che la Corte europea dei diritti dell'uomo ha dichiarato che bisogna rimuovere il segno più profondo della fede cristiana dai luoghi pubblici: il Crocifisso!

Per questi e per tanti altri motivi, allora, tutto il Movimento Mariano Regina dell'Amore (consacrati alla Madonna, Gruppi di Preghiera e tanti, tanti collaboratori) vuole festeggiare le sue “nozze d'argento” con Maria SS.ma. Parimenti desidera pregare, riparare, ringraziare, e, soprattutto, vuole ripromettere di continuare a camminare sulle vie indicate dal Cielo in questi anni collaborando concretamente nella Chiesa e nella società con la nostra testimonianza e con il nostro appartenere a Lei e al suo Movimento.

Per questo ancora ci confortano le parole del Card. Dias, prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, che l'8 dicembre 2007, aprendo le celebrazioni per il 150° anniversario delle Apparizioni di Lourdes, affermò fra le alte cose: “Qui a Lourdes, co-

me in tutto il mondo, la Madonna sta tessendo una immensa rete di suoi figli e figlie spirituali per lanciare una forte offensiva contro le forze del maligno e per preparare la vittoria finale del suo Figlio Divino Gesù Cristo. Ella dunque ci chiama ancor oggi ad entrare nella sua legione per combattere contro le forze del male”. Conseguentemente ci confortano anche le parole della Regina dell'Amore: «Io sarò la condottiera di questo esercito e avremo vittoria» (15.1.99).

A questo punto abbiamo parecchi elementi per comprendere a fondo il significato del prossimo 25 marzo, venticinquesimo anniversario della prima Apparizione della Regina dell'Amore: preparazione spirituale, volontà di ringraziare, lodare e soprattutto vivere ciò che Maria ci ha consegnato. Perché se ieri Ella annunciava l'infestazione del maligno che si poteva evitare, oggi Ella ci garantisce che, malgrado la disobbedienza dell'umanità, da questo pantano morale si può uscire vittoriosi.

L'importante è tendere continuamente la mano verso di Lei attraverso la consacrazione mariana, entrando così nella sua legione che intende combattere e ribellarsi alla dittatura del relativismo. Così uniti e in tanti, il prossimo 25 marzo - assieme a Renato che ci sorriderà sicuramente dal Cielo - potremo guardare al mondo con la grande Speranza cristiana che proviene dalla promessa stessa della Madonna: «Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà».

25 marzo 2010

25° Anniversario della prima Apparizione di Maria Regina dell'Amore a Renato Baron

PROGRAMMA:

ore 11 - Santa Messa al tendone del Cenacolo
ore 15 e ore 21 - Via Crucis al Monte di Cristo

TRIDUO DI PREPARAZIONE AL CENACOLO

Lunedì 22 marzo alle ore 20.30

Martedì 23 alle ore 20.30

Mercoledì 24 alle ore 20.30

ADORAZIONE EUCARISTICA CONTINUATA
al Cenacolo dal 22 al 24 marzo per tutte le necessità materiali e spirituali
del Movimento Mariano “Regina dell'Amore”.



8 dicembre 2009

Altri 400 consacrati alla Regina dell'Amore

«**C**onsolazione e gioia oggi mi date: molti ancora sono accolti nel mio Cuore di mamma. Accogliete il mio grazie con la mia benedizione a voi e ai vostri cari» (8.12.2000).

Un'altra grande festa, un'altra grande testimonianza per il mondo e per la Chiesa, un'altra grande manifestazione d'amore verso Maria, un'altra grandiosa partecipazione di fedeli, un'altra consacrazione di tanti fratelli e sorelle al

Cuore materno della Vergine Madre di Dio.

Tutto questo è avvenuto l'8 dicembre scorso quando altre 400 persone provenienti dal Triveneto, Emilia, Lombardia, Liguria, alcune da Torino e due tre persino da Roma, hanno scelto di diventare - per usare un termine caro al Montfort - soldati di Maria ed entrare così, - parola usata invece più volte dalla Regina dell'Amore - nelle sue schiere, in modo che «*La vostra lu-*

ce sia davanti agli uomini perché vedano! Crollerà in ginocchio il mondo se voi, conoscendo Dio, proclamerete le sue opere» (8.12.2000).

Dopo un lunedì piovoso e umido, anche il martedì dell'Immacolata è iniziato quest'anno nella stessa maniera ma con un clima tutto sommato abbastanza mite. Al di là di questo, certamente Maria sorrideva commossa vedendo tanti figli che, malgrado tutto, quella mattina si erano messi in cammino verso i luoghi della sua presenza, verso di Lei e, quindi, verso Gesù, la Via, la Verità e la Vita, l'unico Salvatore del mondo.

Infatti già prima delle 9 - cioè con netto anticipo rispetto al



In cammino verso il tendone

programma - alcuni gruppi e famiglie provenienti dalla provincia di Verona erano al Cenacolo per le consuete operazioni di registrazione, per ricevere una spilla con l'immagine della Regina dell'Amore (una forma di riconoscimento del consacrando) e, a seguire, la classica fascia azzurra in vista della cerimonia di consacrazione. Via via, i gruppi che si erano preparati nelle 5 settimane precedenti - chi durante il mese di ottobre, chi durante novembre - entro le 9.30 erano tutti presenti e pronti per l'inizio delle celebrazioni.

Alle 10.15, al suggestivo suono del concerto di campane site nel parco del Cenacolo, è partita la lunga processione dei 400 consacranti composta di anziani, adulti e un buon numero di giovani e bambini. Giunti e sistemati presso il grande tendone, già si poteva notare che, al di là dei consacranti, anche quest'anno - come gli ultimi due precedenti - tanti erano i presenti:

Al punto di accoglienza



L'aspersione con l'acqua benedetta





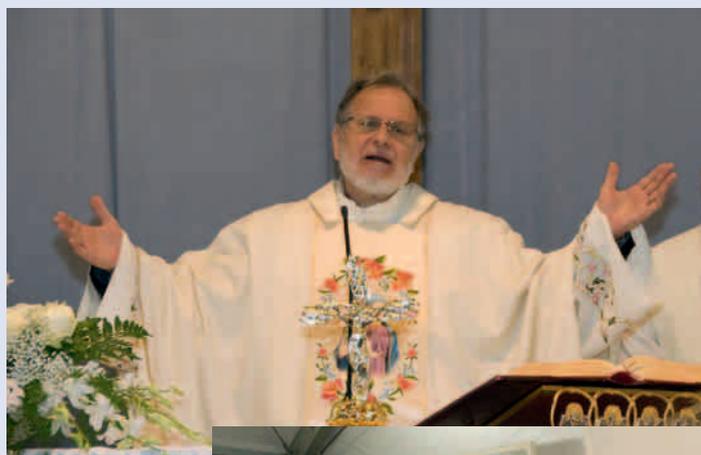
Una mamma affida la sua figlioletta alla Madonna

in effetti si potevano contare circa 19 pullman e un'infinità di auto che non trovavano più posto nei parcheggi! Così alle 10.30 - gremiti il grande tendone, il Cenacolo e la Sala San Benedetto - è iniziata la Santa Messa officiata dall'Assistente diocesano Mons. Giuseppe Bonato e concelebrata da padre Giampaolo di La Spezia. Nell'omelia si è riflettuto in particolare sul "sì" di Maria che dovrebbe diventare caratteristica essenziale della vita di ogni suo consacrato, e du-

rante la preghiera dei fedeli si è ricordato Renato, che sempre era presente e tanto teneva a queste giornate di grazia. Terminata la Celebrazione Eucaristica, ecco la cerimonia di consacrazione con l'invocazione dello Spirito, l'atto solenne di consacrazione a Maria, una preghiera universale a nome di tutti e il canto finale del Magnificat.

Un momento molto bello e suggestivo è stato il passaggio

dei neo consacrati per le firme finali e la consegna delle medaglie ricordo, benedette dal Celebrante alla fine della cerimonia di consacrazione. Infatti è particolarmente in questi momenti che si possono notare nei volti, e soprattutto nei cuori, una gioia per alcuni incontenibile, con tanta commozione, tanta gioia e profondo sentimento di ringraziamento alla Regina dell'Amore per questi momenti di pace e di incontro con il



Mons. Giuseppe Bonato benedice le medaglie da consegnare ai 400 consacrati

Il coro degli adulti



Lungo la Via Crucis

Signore. E anche quest'anno la cosa si stava ripetendo in tutti: giovani e meno giovani. Dopo il pranzo, mentre il sole faceva capolino fra le nubi che via via si ritiravano, a prezzo però di forti raffiche di vento piuttosto fresco, un'autentica fiumana di per-

questa intensa giornata di preghiera. Un ringraziamento a tutti, e in particolare a quanti hanno offerto il loro prezioso contributo, spesso umile e nascosto, per il miglior svolgimento di quanto programmato per questa grande solennità dell'8 dicembre 2009.



I volontari che hanno portato la statua della Madonna



sone, a partire dalle ore 15, imperterrita, ha percorso la Via Crucis al Monte di Cristo. Alcune riflessioni finali sul significato della consacrazione a Maria e su come Ella stessa ci chiami ad un serio impegno per Lei e per il trionfo del suo Cuore Immacolato, hanno concluso

Pregiere finali



Il Crocifisso ci abbraccia tutti

Èra il 2002, quando la signora Lautsi, associata all'Unione degli atei razionalisti, chiese all'Istituto statale "Vittorino da Feltre", di Abano Terme, di togliere dalle aule frequentate dai suoi figli il crocifisso che vi era esposto.

La Direzione si rifiutò ed allora la signora iniziò una lunga battaglia legale prima davanti al Tar del Veneto, poi presso la Corte Costituzionale, quindi davanti al Consiglio di Stato ed infine presso la Corte europea dei diritti dell'uomo.

Per la cronaca, va detto che la Corte non è un'istituzione dell'Unione Europea, come la Corte di Giustizia. È un organismo internazionale istituito nel 1959 per assicurare il rispetto della Convenzione europea dei diritti dell'uomo; è formata da 47 giudici indipendenti; ha sede a Strasburgo.

Qualsiasi cittadino o Stato può adire alla Corte, come anche è possibile presentare ricorso contro le sentenze emanate. E questo è quanto l'Italia si appresta a fare.

Le risposte alle richieste della signora Lautsi non mancarono.

"Il crocifisso contiene quelle idee di tolleranza, eguaglianza e libertà che sono alla base

dello Stato laico moderno", così si espresse il Tar del Veneto respingendo il ricorso, aggiungendo che "C'è un filo che collega la rivoluzione cristiana di 2000 anni fa, gli elementi cardini dell'illuminismo, la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e la stessa laicità dello Stato moderno; tutti i fenomeni storici si fondono in modo significativo sulla concezione cristiana del mondo".

Anche il Consiglio di Stato, dopo la sentenza del Tar, aveva stabilito, l'11 febbraio 2006, che il crocifisso non andava tolto dalle aule scolastiche perché "Simbolo idoneo ad esprimere l'elevato fondamento dei valori civili che provengono da una religione, ma che sono poi i valori che delineano la laicità nell'attuale ordinamento dello Stato". Non, quindi, una suppellettile, un oggetto di arredo e neppure un oggetto di culto, ma un simbolo.

La sentenza della Corte muove dalla preoccupazione che esporre obbligatoriamente il crocifisso possa violare la libertà dei genitori di educare i figli secondo le proprie convinzioni e che possa urtare la sensibilità di ragazzi che praticano altre religioni o siano atei.

Pretesti, puri pretesti per colpire più in alto: la Chiesa.

Altrove non si mena scandalo; come in Inghilterra e nei Paesi scandinavi, ove campeggiano nelle scuole e negli uffici i ritratti dei sovrani pur essendo, al tempo stesso, capi di stato e capi della religione nazionale, anglicana o luterana.

Il dissenso nei confronti della sentenza, nonché l'amarezza e lo sdegno conseguenti, hanno portato a prese di posizioni da parte delle istituzioni, dei politici, della società civile, delle comunità di altre fedi religiose, oltretutto, ovviamente, della Santa Sede e delle gerarchie ecclesiastiche. Si è trattato di dichiarazioni bipartisan; talune, per la verità, viziate da calcoli elettoralistici (il voto dei cattolici fa sempre gola), altre non sono sincere, per stridente contrasto con il comportamento privato di chi le pronuncia.

Come scrive **D'Agostino** su *Avvenire*, il crocifisso è "icona dell'amore, della donazione gratuita di sé e della violenza estrema cui può soccombere l'innocente, quando le forze del male l'aggrediscono; simbolo universale, non confessionale".

Ma se scontate paiono essere le opinioni espresse nell'ambiente cui, come fedeli, apparteniamo, di rilevante interesse e soddisfazione è apprendere ciò che pensano personaggi "al di sopra di ogni sospetto", perché estranei al mondo cattolico. Pia-



Il Crocifisso venerato al Cenacolo

distante dal cristianesimo, così scriveva poco prima di morire (1991): "Il crocifisso è il segno del dolore umano. La corona di spine, i chiodi evocano le sue sofferenze. La croce che

ci pensiamo alta in cima al monte è il segno della solitudine nella morte. Non conosco altri segni che diano con tanta forza il senso del nostro umano destino. Il crocifisso fa parte della storia del mondo. Per i cattolici, Gesù Cristo è il figlio di Dio. Per i non cattolici, può essere semplicemente l'immagine di uno che è stato venduto, tradito, martoriato ed è morto sulla croce per amore di Dio e del prossimo".

Anche il filosofo **Massimo Cacciari**, sindaco di Venezia, si dichiara contrario alla sentenza: "Se c'è un segno che caratterizza la cultura europea in tutte le sue dimensioni, questo è la croce. Si tratta di un simbolo dominante per tutti gli aspetti del nostro sapere. Andrebbe messo dappertutto, se qualcuno sapesse davvero cosa vuol dire il crocifisso". In quanto a laicità, per Cacciari, non vi è una religione più laica del cristianesimo: "Cristo era maestro di laicità. Chi ha detto che il suo regno non è di questo mondo? E chi ha detto di dare a Cesare quel che è di Cesare ed a Dio quel che è di Dio?".

Appartenenti ad un altro ambito religioso, vanno menzionate le dichiarazioni di **Mario Scialoja**, già ambasciatore italiano in Arabia e re-

cevole ed incoraggiante sorpresa.

Rivolgendosi al cardinal Martini, **Eugenio Scalfari**, dopo aver ribadito il suo ateismo, così si esprime: "Sia Lei che io sentiamo nel cuore il messaggio che incita all'amore del prossimo. A Lei invita il suo Dio e il Cristo che si è incarnato; a me lo manda Gesù, nato a Nazareth o non importa dove, uomo fra gli uomini, nel quale l'amore prevalse sul potere".

Opinioni apprezzate anche dal cattolico **Vito Mancuso**: "Parole schiettamente laiche, dalle quali emerge che il simbolo del crocifisso è un invito all'amore universale, in particolare a quell'amore che non teme di scontrarsi con l'arroganza e la forza del potere". E **Natalia Ginsburg**, anche lei

sponsabile della Lega Musulmana: "L'esposizione del crocifisso fa parte della storia italiana, quindi rispettiamo e non abbiamo obiezioni se viene esposto in scuole ed edifici pubblici. Anche se a qualcuno quell'immagine dovesse disturbare, non posso non notare che la sentenza della Corte di Strasburgo incide sulla realtà culturale italiana e non su quella finlandese o olandese o marziana".

Dal canto suo, la Santa Sede, a detta del cardinal **Tarcisio Bertone**, Segretario di Stato del Vaticano, farà sentire la sua voce per stimolare i cristiani a reagire.

Reagire è la parola giusta, se la si accompagna con la chiarezza. Una volta ancora è illuminante quanto scrive la Ginsburg in "Lessico familiare": "Il crocifisso non genera alcuna discriminazione. Tace. È l'immagine della rivoluzione cristiana che ha sparso per il mondo l'idea dell'uguaglianza fra gli uomini. Perché mai dovrebbero sentirsi offesi gli scolari ebrei? Cristo non era forse un ebreo e un perseguitato morto nel martirio come milioni di ebrei nei lager? Nessuno prima di lui aveva detto che gli uomini sono tutti uguali e fratelli. A me sembra un bene che i bambini, i ragazzi lo sappiano fin dai banchi di scuola".

Reagire, senza tentennamenti e avendo piena consapevolezza che non è tanto il crocifisso che dà fastidio, ma è la Chiesa con i suoi valori universali. Il crocifisso non è uno scandalo per nessuno.

26 settembre e 18 ottobre 2009

Rinnovo della Consacrazione per fedeli della Diocesi di Padova

Dopo la positiva esperienza con i gruppi di Verona nel giugno scorso, si è pensato di ripeterla con il rinnovo della consacrazione al Cuore Immacolato di Maria dei gruppi e consacrati appartenenti alla Diocesi di Padova.

Come con Verona, anche in questo caso era previsto un pomeriggio di preparazione in una Parrocchia della Diocesi, per poi rinnovare solennemente la Consacrazione medesima in una domenica scelta dal Movimento d'accordo con i capigruppo locali.

Così si è fatto: sabato pomeriggio, 26 settembre 2009, presso la Chiesa parrocchiale di S. Ignazio di Montà, si è svolta la preparazione, e domenica 18 ottobre c'è stata la giornata di rinnovo presso i nostri luoghi di San Martino.

Nella prima data, tutto è iniziato alle 15 con l'Ora di Adorazione Eucaristica e recita del S. Rosario guidato e animato dai canti della corale giovani "Regina dell'Amore"; a seguire alcune testimonianze di consacrati che hanno descritto la loro consacrazione e quanto hanno potuto sperimenta-

re la bontà e l'intercessione potente della Madre del Signore.

Dopo una breve pausa vi è stato un momento di catechesi sul significato del rinnovo e sul significato degli impegni che ciascuno tenta di assumersi e che sono riportati nella formula di consacrazione letta ormai da oltre 31 mila persone nel corso dell'ultimo ventennio.

Il pomeriggio si è concluso alle 18 con la S. Messa celebrata dal parroco don Giovanni Ferrara che ha offerto un ulteriore contributo - specie durante l'omelia - sulla vera spiritualità e devozione mariana. Piena la Chiesa con oltre 400 persone provenienti da zone della Diocesi tra le più diverse, dall'Altopiano di Asiago alle zone

vicino al mare, e moltissime le confessioni!

La gioia dell'incontrarsi per pregare con Maria e le numerosissime presenze si sono ripetute poi domenica 18 ottobre. Fin dalla mattinata intorno alle ore 10, le circa 400 persone già presenti a S. Ignazio di Montà tre settimane prima, hanno cominciato ad arrivare nei nostri luoghi di S. Martino con le auto o con i pullman, e si sono recate presso il grande tendone per registrare la loro presenza. Si sono poi raccolte per la recita spontanea del S. Rosario, in attesa delle ore 11, quando era prevista la S. Messa celebrata per l'occasione da don Beppino Bonato, Assistente diocesano del nostro Movimento. Davanti ad un tendone già quasi del tutto pieno, il sacerdote, in concomitanza con la Giornata

Il tendone gremito di fedeli nella giornata di domenica 18 ottobre '09



missionaria mondiale, ha commentato il Vangelo del giorno, ed ha fatto anche un riferimento alla devozione mariana che ha spinto tanti fedeli a riunirsi insieme per rinnovare la dedizione alla Madre di Dio.

Dopo la recita dell'Angelus e la pausa pranzo, alle 14.30 è ripreso il programma con una serie di interventi sulla vita, le attività, le prospettive del Movimento "Regina dell'Amore": così nell'ordine sono intervenuti Silvano Cosaro, a nome del Presidente dell'Associazione Gino Marta, che ha tracciato un bilancio delle opere fatte e da fare con uno sguardo soprattutto a "Casa Nazareth". Quindi sono intervenuti Alberto De Pretto per Radio Kolbe, Lorenzo Gattolin per la Federazione dei Movimenti, Diego Santin per la "Piccola Opera", David Dal Brun rappresentante dei giovani che si ritrovano ogni 4ª domenica e infine è stato il momento di Rita, che ha salutato affettuosamente tutti i presenti incoraggiandoli a continuare nel cammino di fede e di devozione mariana ed ha

avallato il tutto riportando alcuni messaggi e parole di Renato in occasione dell'ultimo rinnovo di consacrazione che si era svolto il 20 giugno 2004.

A questo punto, mentre il tendone era al completo e molti dovevano rimanere in piedi, il programma prevedeva un altro intenso momento di preghiera: un'ora di Adorazione Eucaristica con la recita del S. Rosario, il tutto accompagnato, una volta ancora, dai canti della corale giovani "Regina dell'Amore". Così, alle 17, si è giunti al momento più atteso da tutti i convenuti, ossia quello concernente il rinnovo solenne dell'atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. Alcune parole introduttive sul significato del gesto che i presenti si apprestavano a compiere, accanto alla lettura di alcune profonde parole della Madonna su che cosa significa essere a Lei consacrati in questo tempo di relativismo morale e abbandono della fede da parte di molti, e soprattutto su che cosa significa trionfo del



Corale "Regina dell'Amore"

suo Cuore Immacolato, hanno rappresentato la giusta cornice al momento tanto atteso. Un minuto di silenzio, la lettura comunitaria della stessa formula che tutti avevano già pronunciata negli anni scorsi durante l'atto di consacrazione vero e proprio, tre Ave Maria per le intenzioni di ciascuno e infine i ringraziamenti: prima di tutto alla Madonna con il canto del Magnificat, quindi a Renato con un lungo applauso, poi a tutti i presenti per la loro pazienza, il loro zelo rappresentato anche dal sacrificio di stare tante ore seduti ad ascoltare, infine alla corale e a tutti coloro che avevano svolto i più vari servizi.

Tutto ciò ha concluso questa giornata che ha visto più di 500 persone rinnovare la consacrazione, ma anche tante

persone nuove venute per vedere e riflettere e soprattutto per assaporare la presenza della Regina dell'Amore che continua a chiamare tutti a consacrarsi al suo Cuore Immacolato e a vivere detta consacrazione imitando le sue virtù per costruire insieme il suo trionfo nel mondo.



Halloween: occulto e occultazione nei messaggi subliminali

Anche nel mese di ottobre si è tenuto l'ormai classico incontro dei giovani, come ogni quarta domenica, per la preghiera, l'adorazione e la catechesi con particolare riferimento al carisma della Regina dell'Amore. Il tema trattato in quest'occasione è stato suggerito dalla vicina festa di Halloween, evento che nasconde dietro l'apparenza di una innocua parata mascherata, ahimè, un'abbondante proliferazione di profanazioni, anche eucaristiche, nonché di esperienze (più o meno coscienti) legate all'occulto, all'esoterismo e al satanismo.

I riti, le invocazioni, le cerimonie e la "filosofia" di queste correnti (divenute, purtroppo, "mode", in parte grazie alla promozione di Halloween) vengono praticati in piena libertà e divengono conseguentemente strumento di "formazione" (meglio dire "manipolazione") della mentalità comune, che è così silenziosamente spinta a concepire l'abominio come normalità o comunque ad abituarsi a convivere con la presenza - magari persino tra un crocifisso e l'icona di un santo - di simboli e messaggi pagani o, nel peggiore dei casi, satanici.

La presenza inavvertita della simbologia occulta e satanica

è tuttavia una costante non limitata temporalmente al 31 ottobre. Si tratta purtroppo di una realtà quotidiana che si presenta in due forme diverse: la forma diretta, o cosciente, e la forma indiretta, ovvero inconsciente.

È ovvio che, per poter contrastare qualsiasi cosa, è necessario innanzitutto conoscere ciò che si vuole combattere; il male, tuttavia, sin dall'inizio dei tempi, si è infiltrato nel cuore dell'uomo con l'inganno, presentando qualcosa di dannoso come una delizia (ricordiamo il frutto dell'albero proibito nell'Eden). Questa strategia demoniaca basata sulla menzogna rappresenta certamente una tentazione molto forte (infatti Eva e Adamo sono caduti); è pur vero, però, che di fronte ad una proposta possiamo esercitare la nostra libertà, la quale, grazie a Dio, prevede anche la possibilità di dire di no al male. Cosa fare, tuttavia, se il male tenta di infiltrarsi nella nostra anima aggirando e raggirando la nostra coscienza, ovvero cercando di impedirvi di poter scegliere liberamente di accettarlo o rifiutarlo? E' questo uno stratagemma più sottile, più subdolo ma, sfortunatamente, molto diffuso. Il mezzo attraverso cui si concretizza questo procedimento as-

I giovani della quarta domenica

sume la denominazione di "messaggio subliminale". La psicologia definisce il messaggio subliminale (dal latino "sub" e "limenliminis", ovvero "sotto la soglia della coscienza") come uno stimolo che è troppo debole per essere percepito e riconosciuto, ma non tanto debole da non esercitare qualche influenza sui processi psichici consci o sul comportamento. Ciò significa che il messaggio penetra nel subconscio senza che la persona se ne accorga e, a seconda della sua natura, forma e contenuto, può successivamente o immediatamente suscitare uno stato psicologico ed una conseguente azione.

Della presenza di questa subdola modalità di diffusione di controrivelazioni o comunque di confusione in tutti gli ambiti della vita umana (confusione sociale, familiare, dottrinale, psicologica...) ha più volte parlato la Regina dell'Amore. Il 17 agosto 1988 disse a Renato: "(...) *Figlio mio, tutte le potenze demoniache sono all'opera come non mai nella storia umana.* (...)". E il 19 ottobre dello stesso anno Maria afferma: "(...) *Siate svegli, figli miei, per non cadere nelle fauci di una teologia aberrante che vi tormenta e vi allontana da Dio, offrendovi un culto demoniaco* (...)".

Qual è la teologia più aberrante che oggi esiste persino in seno alla Chiesa?

È sicuramente la credenza e l'affermazione che il demonio non esiste e, di conseguenza, che l'inferno è un'invenzione, oppure, laddove questo luogo esistesse,



sarebbe certamente vuoto. Ciò equivale implicitamente a negare ogni valore delle azioni svolte sulla terra e dà inizio ad un processo di perdita di qualsivoglia morale (nel nome di una salvezza collettiva certa) e di svalutazione di ogni valore cristiano, il quale a sua volta è destinato inesorabilmente a sfociare nella negazione della Croce di Gesù, del suo essere Maestro e, probabilmente, della sua natura divina. Ricordiamo che l'inferno, oltre ad essere un dato biblico, è stato mostrato anche a Renato il quale rimase sconvolto da questa visione e non poté più dormire per vari giorni.

Torniamo ai messaggi subliminali: messaggi satanici (stella a cinque punte rovesciata, teste di demoni ecc.) vengono presentati, celati in giochi più o meno innocenti, persino nelle riviste per bambini e nei cartoni animati più gettonati dai giovanissimi! Altri simboli (ad esempio il compasso e la squadra, sim-

bolo della massoneria) sono occultamente inseriti in serie televisive insospettabili e altre simbologie espressamente demoniache appaiono (ovviamente per frazioni di secondo affinché la coscienza non se ne accorga) anche in programmi televisivi celebri e videogiochi di successo. Per non parlare di certi simboli espressamente esoterici che molti giovani - spesso non conoscendone neppure il vero significato - si fanno tatuare sulla pelle. Il problema, come sempre, è legato in modo

particolare ad una cultura, che nasce grazie alla diffusione di tutto ciò, all'interno della quale l'esoterismo, l'occultismo ed anche il satanismo divengono prima tollerabili e poi familiari. Anche la famosa bandiera della pace dai colori dell'arcobaleno (che rappresenta in realtà un arcobaleno rovesciato) è un simbolo massonico indicante la pace senza Dio (ci fu a questo proposito un intervento del Vaticano che ordinò di togliere tale bandiera dai luoghi di culto). Capiamo quindi che questa "strategia" perversa compare nei luoghi più insospettabili; il Cielo disse un giorno a San Martino: "(...) *Satana vuole entrare di forza nella mia e vostra missione per sconvolgerla. Vuole vanificare ogni missione di salvezza. Il suo tentativo non si è esaurito ma continua la sua azione contro la Chiesa, contro i credenti, nello stesso modo, con le stesse proposte, con gli stessi fini.*

La prosperità e la fortuna di cui da tempo il demonio gode le dimostrano le apologie che sono state scritte in suo onore, le negazioni della sua esistenza che rendono più facile la sua opera di disgregazione morale del mondo, ma soprattutto la caduta del senso del peccato che non fa più avvertire la sua presenza. La confusione sui valori della verità e della morale che regna nel mondo è segno evidente che i suoi seguaci non accennano a diminuire. Potere e gloria sono conferiti da lui a chi accetta di rendergli testimonianza, ma la gloria che io vi ho promesso non è paragonabile, perché proviene dal vostro Dio".

Quali armi ci possono difendere dunque da un tale attacco, subdolo, inconscio, terribile?

La soluzione è quella proposta da Maria: innanzitutto la preghiera, che è protezione dell'anima e pure riparazione; la penitenza e la rinuncia; l'umiltà, il silenzio, ma soprattutto la grazia di Dio che rappresenta per noi uno scudo infallibile ("La vostra vita è tenebra quando è senza la grazia").

Se metteremo in pratica gli insegnamenti della Vergine, non avremo nulla da temere e potremo essere partecipi del futuro che Ella ci ha promesso: "*Figli cari, scompariranno presto filosofie dell'ateismo, persecutori di Dio e culti demoniaci. È vicino un tempo nuovo instaurato nell'amore di Dio per la felicità di tutti i suoi figli. Anche voi siete chiamati a collaborare difendendo la Verità. (...) Chiamate tutti alla preghiera e alla penitenza. Vi benedico tutti e vi stringo a me*".

Marcia in difesa della vita e del Crocifisso a Verona

In questi ultimi mesi abbiamo assistito ad una serie di attacchi contro la vita e la cristianità. La RU486 è l'ultimo degli affronti, uno tra i più subdoli e violenti, contro la vita; questa pillola porterebbe di fatto l'aborto a tornare clandestino.

Impressiona molto che una Corte Europea obblighi l'Italia a togliere i crocifissi dalle aule di scuola, colpendo così il cuore stesso del cristianesimo (*"Tutte le potenze demoniache sono all'opera come non mai nella storia umana"* - 17.8.88).

Il nostro Movimento "Con Cristo per la vita" impegnato da sempre in queste battaglie, non poteva tacere (*"Ho chiamato voi in questo tempo in cui le forze dell'odio e le potenze della menzogna sono all'opera contro l'ordinamento di Dio"* - 2.2.92).

Dopo Treviso, Venezia e Roma, abbiamo organizzato un altro corteo di protesta: sabato 14 novembre due pullman, uno da Schio e uno da Treviso sono arrivati in piazza Brà, di fronte all'Arena, dove ad aspettarli c'erano già molte persone dei Gruppi di Preghiera locali.

Da lì, scortati dalle forze dell'ordine per motivi di sicurezza e per evitare le provocazioni di eventuali facinorosi, ci siamo mossi verso la Cattedrale, pregando il santo Rosario e distribuendo volantini informativi e santini della Regina dell'Amore.

Sfilando tra i vicoli del centro molte persone hanno accolto la nostra testimonianza, altri invece si sono irrigiditi vedendo tutto ciò (*"Professando la vostra fede pubblicamente sare-*

te popolo di Dio che converte il popolo di Dio" - 1.11.94).

Intanto la nostra gioia aumentava sempre più perché sentivamo di fare una cosa giusta, doverosa e soprattutto gradita a Dio. Una volta giunti nella piazza della Cattedrale i tre sacerdoti presenti (tra i quali anche il nostro caro Don Lieto Massignani), il coordinatore della spiritualità del Movimento Mariano Mirco Agerde e i responsabili del Movimento "Con Cristo per la Vita" ci hanno confortato e spronato con la loro parola e dopo i doverosi ringraziamenti a tutti i presenti, agli organizzatori e alle forze dell'ordine, ci siamo spostati nella chiesa di santa Anastasia per rendere grazie al Signore con la celebrazione dell'Eucarestia.

Dobbiamo dire che questa manifestazione ci ha dato tanta soddisfazione e che è stato bello vedere circa 200 persone con il crocifisso nella mano destra e il rosario nella sinistra (come scri-



ve il Montfort sugli apostoli degli ultimi tempi), esporsi con coraggio davanti ad un mondo che non vuole sentire parlare di crocifisso, di preghiera, di verità e non sente ragioni sul valore non negoziabile della sacralità della vita dal concepimento alla morte naturale.

Nelle foto: vari momenti della marcia del 14 novembre 2009



La “Via della gratitudine” sempre conduce all’incontro con Gesù

Mio carissimo don Attilio, prolungo con questa lettera l'inno di lode e di gratitudine che abbiamo innalzato insieme nella celebrazione di giovedì.

Fin dalle prime luci del giorno il Vangelo dei dieci lebbrosi (Lc. 17,11-19) mi aveva portato a riflettere sul valore della gratitudine, su questo sentimento semplice e grande che aiuta il cuore ad accorgersi di Dio, del Suo Amore, dei Suoi benefici.

In quel lebbroso guarito, che tornò a rendere gloria a Dio, non mi è difficile vedere un fratello che mi ha preceduto nella fede. La “via della gratitudine”, che egli percorse “lodando Dio a gran voce”, sempre conduce all’incontro con Gesù, sempre ci fa ritrovare ai Suoi piedi per ricevere quella guarigione più profonda che è la Salvezza.

Per comprendere la portata spirituale di questo dono, è efficace ripensare a quei momenti della vita in cui ci siamo sentiti liberati da un pericolo, da situazioni difficili che sovrastavano le nostre forze... Ma l'uomo può mai conoscere un pericolo, un male più grande della separazione da Dio? Sia benedetto Gesù nostro Salvatore!

“In Lui, noi, che un tempo eravamo i lontani, siamo diventati i vicini grazie al Suo Sangue” (Ef. 2,13). Egli infatti, abbassandosi fino a noi nell’Incarnazione, ha riportato l’intera umanità tra le braccia del Padre. Ma come è facile per la nostra libertà annullare quest’opera meravigliosa e ignorare l’Amore che rende felici! Proprio come ci ammonivi tu, don Attilio: trascurando la preghiera si arriva pian piano a non avere più con Dio “nessuna familiarità... nessuna conversazione in sospenso, nessun discorso da iniziare, nessuna confidenza da affidargli, nessuna intesa segreta come avviene tra vecchi amici e complici...”.

Sia proprio la gratitudine allora a risvegliare le anime da questo torpore, a renderle attente al Suo quotidiano passaggio e ai numerosi segni d’amore che semina nella storia, affinché, sentendolo vicino, vivano della Sua Vita.

Caro don Attilio, ringraziandoti di cuore di tutto il tuo bene, ti abbraccio nella preghiera insieme alla Madre e alle sorelle.

A Maria, Regina dell’Amore, Mediatrix di Grazia e Madre tenerissima, affido la tua vita, il tuo sacerdozio, le persone a te care e ogni vostra necessità.

Grazie, don Attilio!

Suor Miriana della Croce

Da Zagabria

Il gruppo giunto da Zagabria sabato 21 novembre 2009 ha visitato accuratamente i luoghi dove sono avvenuti i fatti straordinari legati alla Regina dell’Amore, trovando anche il tempo di fare una visita a Santa Bakhita, presso le Madri Canossiane nella città di Schio.



Cristo trasforma la speranza in certezza

Per la vigilia di Ognissanti la nostra famiglia ha voluto ricordare l’origine cristiana che la contraddistingue e la meta cui è chiamata. La festa, tipicamente nord-americana, di Halloween sta prendendo progressivamente piede nel nostro Paese, e così veniamo sempre più allontanati da quella nostra identità cristiana della quale dovremmo essere umilmente fieri. Quindi la nostra famiglia, per non dimenticare e brancolare nella nebbia delle illusioni, ha aderito all’iniziativa di “Halloween: un Santo su ogni chiesa” (per noi quella domestica). Crediamo che la speranza non debba lasciar spazio al macabro, all’orrore, alla tenebra, ma attraverso i Santi ed i defunti, divenga certezza del nostro futuro in Cristo: Luce e Vita per ogni uomo.

Famiglia Luna
Valdarno (Vicenza)

Libano 2009

Giorgina Nader da Kobayat (Libano) ringrazia il Movimento Mariano “Regina dell’Amore” per il materiale sacro fattole pervenire tramite la signora Olivetta di Vicenza.

... Ogni passo di pace comincia da un atto d’amore... ogni gesto santo e buono dobbiamo farlo per amore. Lei ci ha mandato “La Regina dell’Amore”. Quanto bisogno abbiamo di Lei, come nazione, popolo, famiglie, e specialmente noi cristiani libanesi. Il nostro paese è la culla della santità e della cultura, è la terra dell’amore. Purtroppo la guerra, l’odio e il sangue sparso l’hanno prosciugata, in 30 anni di guerre. E ancora di più ti ringraziamo perché ci hai mandato l’acqua della fonte della Regina dell’Amore per dissetare la nostra terra e chi ci abita.

Errata corrige

Sul N° 235 del nostro mensile, la didascalia di questa foto riguardante l’articolo sul festival “Il Mondo canta Maria” non era corretta. Ce ne scusiamo con i nostri lettori e con sua Ecc. Mons. Tonucci.



A Loreto
con Mons.
Giovanni Tonucci
Vescovo della Diocesi

Dopo molta sofferenza... ecco la gioia!

Anna e Fabrizio De Poi, ambedue impegnati nel Movimento Mariano “Regina dell’Amore”, hanno inviato la fotografia della loro seconda figlia **Benedetta**, nata il 5 marzo 2009.



Regina dell'Amore

Mensile a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale
TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisant
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

Indirizzi Postali

In riferimento alle ultime disposizioni delle Poste Italiane in materia di recapito della corrispondenza, si comunica che verrà consegnata soltanto la corrispondenza recante i seguenti dati:

Associazione Opera dell'Amore

Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio Centro
36015 Schio (Vicenza) - Italy

Associazione Amici di Maria Regina dell'Amore

Casella Postale 311
Ufficio Postale di Schio Centro
36015 Schio (Vicenza) - Italy

PER INVIARE LETTERE, TESTIMONIANZE ED ALTRO

alla redazione del mensile del Movimento Mariano

"Regina dell'Amore" potete usare l'indirizzo e-mail:

mensile@reginadellamore.it

oppure spedire a: centrostampaschio (Redazione del mensile Regina dell'Amore) via Umbria, 6/a 36015 Schio (VI) - Italia

Per richiedere materiale divulgativo, rivolgersi alla signora Monica
Tel. e Fax 0445.503425 - E-mail: spedizioni@reginadellamore.it

Come effettuare versamenti

in favore dell'Associazione "Opera dell'Amore",
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (VI) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367

BANCOPOSTA IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367
BIC/SWIFT: BPPITRXXX

BANCA ALTO VICENTINO IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119
BIC/SWIFT: CCRITT2TF01

Causale: Offerta per Associazione "Opera dell'Amore"

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche
in tutta Europa, Asia e Africa tramite il satellite:

Eutelsat Hot Bird 13° EST

Frequenza 11541 MHz - Polarità Verticale
FEC: 5/6 - Symbol rate: 22000

e inoltre in tutto il mondo sul sito internet:

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249